

Ricerca sulla lingua friulana



UDINE — Presentiamo l'indagine che la Provincia di Udine ha affidato all'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (Isig) sull'uso della lingua friulana, sugli atteggiamenti verso di essa e, in particolare, sugli atteggiamenti verso eventuali futuri provvedimenti per la sua tutela, soprattutto mediante l'introduzione del friulano nella scuola, come materia e/o mezzo di insegnamento.

L'inchiesta è stata coordinata da A. Ceschia, R. Strassoldo e B. Tella. Le rilevazioni sul campo si sono svolte nell'estate-autunno 1985; la relazione finale è stata consegnata alla Provincia di Udine nel giugno 1986.

Da allora tutto tace, a livello ufficiale. I dati, invece, vengono dapprima pubblicati — seppur parzialmente — su di un quotidiano locale; poi, sono stati consegnati dalla stessa provincia a emittenti lo-

cali: infine, sono diventati possesso più o meno ufficiale di diversi giornali ed enti. Anche noi siamo venuti a conoscenza dei dati, che abbiamo passato al prof. Raimondo Strassoldo, perché li commentasse per La Vita Cattolica.

La ricerca generale è stata articolata in quattro sub-ricerche: una sullo studio dei rapporti tra condizioni socio-economiche e fenomeni linguistico-culturali; l'altra (in collaborazione con il Centro Comunicazioni Sociali) sugli orientamenti e comportamenti dell'opinione pubblica in generale in tema di uso e tutela della lingua friulana e del suo insegnamento (su un campione di 1500 individui, tra i 18 e i 65 anni, della provincia di Udine); la terza su un campione di 316 insegnanti delle scuole materne, elementari e medie inferiori; la quarta ricerca ha compreso tutti i sindaci della provincia e

un congruo numero di capigruppo consiliari per un totale di 223 unità. I quesitonari sono stati formulati con il concorso di molti esperti e comprendevano una sessantina di «domande». L'attendibilità? Secondo gli esperti molto alta, pari all'85-90 p.c.

Un esito del resto largamente confortato anche da una precedente inchiesta del 1977-78, allora commissionata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e mai resa ufficialmente nota.

Quale l'esito? Emerge dall'indagine che il friulano (parlarlo, tuttarlo, ecc.) è visto ormai generalmente come un «valore sociale» cui è «giusto» aderire, almeno in linea di principio e di dichiarazioni pubbliche (e semipubbliche). Un valore cui ormai non può sfuggire neppure il pubblico potere.

D. C.

Un'indagine provinciale sull'uso del friulano in Friuli oggi

Check-up al friulano

Buona la condizione di salute

1. LA DIFFUSIONE DEL FRIULANO

① Il 75% della popolazione della provincia di Udine parla regolarmente il friulano, un altro dieci per cento lo parla occasionalmente o raramente; quasi tutti lo capiscono. Questo dato corrisponde perfettamente a quello della ricerca del 1977 relativo alla «lingua preferita». In tale ricerca l'uso della lingua era differenziato a seconda dell'interlocutore; il dato medio risulta più basso (circa il 66%).

② L'uso del friulano in famiglia diminuisce drasticamente con l'aumento del livello d'istruzione: si passa dal 67% di chi ha solo la licenza elementare, al 58% di chi ha fatto le medie inferiori, al 42% di chi ha il diploma superiore; al 37.5 di chi ha la laurea. Analoghi andamenti si sono ricavati anche dalla ricerca 77-78; dal resto questa relazione è largamente conosciuta. Essa comporta tra l'altro che il gruppo degli insegnanti e quello degli amministratori, essendo dotato di titoli di studio superiori, sia anche molto meno «friulanofono» della massa della gente (solo il 47% parla regolarmente il friulano; il 22% solo raramente ed occasionalmente).

③ La domanda generica sull'uso del friulano è stata accompagnata da una domanda più precisa, sulla lingua usata in famiglia. Risulta che solo nel 58% delle famiglie della provincia di Udine si parla esclusivamente friulano; in un altro 9% lo si parla insieme all'italiano; totale, 67%. Questo dato corrisponde bene, come abbiamo visto, alla media dei più analitici dati della ricerca 77. Lì risultava che i «nonni» tra loro parlavano abitualmente friulano nella misura del 74%, gli intervistati con i genitori il 71%, gli intervistati con il coniuge il 66, l'intervistato con i figli il 54%. Tra la generazione dei nonni e quella dei padri c'è stata una perdita dell'8%, tra i padri e i figli del 12%. L'erosione del friulano, col passare delle generazioni, si è accelerata.

④ Un altro modo di rilevare il declino del friulano nel tempo è confrontare il suo uso tra le diverse fasce d'età (il campione è stato suddiviso in quattro fasce, (18-30, 31-40, 41-60, 61-65). Il friulano è l'unica lingua usata in famiglia per 63% dei più anziani, e il 59% dei più giovani. Nella ricerca del '77 il calo (misurato sulla variabile «lingua usata

con il coniuge», che sembra meglio rispecchiare il fenomeno medio) risultava ben più drastico; dal 73% al 55. Ma questa differenza tra i due risultati può essere anche dovuta alla diversità di definizione delle variabili.

⑤ Il friulano è sempre meno la lingua «materna», imparata in famiglia; sempre più la prima lingua dei bambini è l'italiano. Solo il 7% della classe più anziana ha imparato l'italiano dai genitori; nelle altre si passa al 13,5 al 18%, e addirittura al 33% della classe d'età più giovane.

⑥ Il confronto tra i dati sull'uso del friulano in famiglia e sull'uso «generico»

del friulano sembrano indicare che il friulano si conserva e riproduce ancora abbastanza bene negli ambiti extra-familiari (la strada, l'osteria, l'ambiente di lavoro, la comunità). Ciò sembra confortato anche da alcuni dati relativi alla situazione udinese, dove, come si vedrà, coloro che parlano «regolarmente» friulano sono molto più numerosi di coloro che lo parlano

in famiglia; e da alcuni dati della ricerca del '77, dove quelli che ritengono questo parlare il friulano «in paese» sono molto più numerosi (81.5%) di coloro che lo parlano in famiglia. Ma ci si deve chiedere se questa è una situazione stabile: come può mantenersi, alla lunga, il friulano come «lingua della comunità» se cessa di essere lingua materna, e non riesce a diventare lingua

delle istituzioni (scuola, uffici, stampa, politica)?

⑦ È ben noto che il friulano è molto più diffuso nel territorio che nel capoluogo di provincia. La ricerca permette di quantificare la differenza: solo ca. nel 17% delle famiglie udinesi si parla friulano, mentre nell'immediato hinterland la percentuale sale al 65.5%. Nella Bassa friulana il friulano in famiglia si attesta al

60,5% mentre nell'Alta (che comprende i gruppi che parlano sloveno e tedesco e le aree molto miste di Pontebba e Tarvisio) la percentuale cala al 53.5. La differenza tra Udine e il territorio si riduce notevolmente se invece della lingua familiare si guarda la conoscenza del friulano. Il 43% degli Udinesi afferma di «parlare regolarmente» il friulano

(l'82 dello Hinterland, il 75% circa nel resto della provincia). Ciò suggerisce che per il 26% circa degli udinesi il friulano è una delle parlate normalmente usate nei rapporti con amici e, pensiamo, soprattutto i clienti friulanofoni venuti dall'hinterland; cioè una lingua di bottega più che di osteria.

2. ATTEGGIAMENTI SULLA TUTELA DEL FRIULANO

Oltre il 90% della popolazione, il 92% degli insegnanti e addirittura il 97% degli amministratori sono «molto o abbastanza», «totalmente o parzialmente» d'accordo sull'attuazione di misure di tutela della lingua friulana. Questo dato quasi unanime segnala però un lieve regresso su quanto rilevato, con un'analoga domanda, nel 1977, che si aggirava sul 96%.

Non ci sono molti commenti da fare su questo dato, se non ricordare a) che per misure di tutela si possono intendere le cose più diverse, a cominciare dall'organizzazione di, o partecipazione a, «serate di friulanità» una volta all'anno; in altre parole, la domanda è, non poteva essere che, estremamente generica; b) che gli «abbastanza (parzialmente) d'accordo», cioè i tiepidi, costituiscono una quota rilevante; c) che qui probabilmente giocano fortemente gli effetti di «compiacimento» e «conformismo». L'adesione di principio al generico valore «tutela della lingua friulana» non dice molto sul rango di questo valore tra i molti altri con i quali deve competere. Ma il risultato rimane interessante perché indica che si tratta di un valore sociale quasi universalmente condiviso; fa ormai parte della «cultura civica».

3. ATTEGGIAMENTI SULL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO DEL FRIULANO

La ricerca del '77 sondava gli atteggiamenti e le opinioni della popolazione su una vasta gamma di possibili strumenti di tutela del friulano (ad es. stampa, mezzi di comunicazione di massa, uso ufficiale, ecc.).

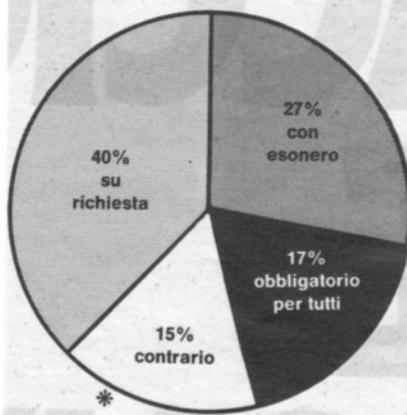
La presente ricerca si limita all'insegnamento scolastico.

»

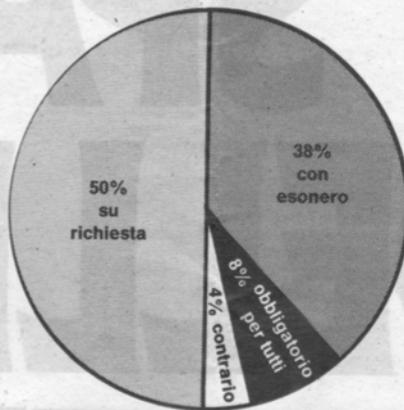
L'opinione pubblica chiede una robusta politica di tutela del friulano

Insegnanti e Sindaci alto grado di friulanità

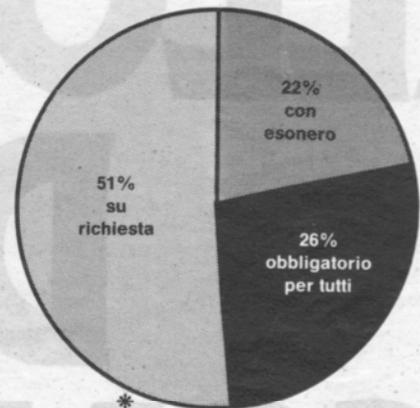
10. MODALITÀ DI INTRODUZIONE DEL FRIULANO NELLA SCUOLA
POPOLAZIONE - AMMINISTRATORI - INSEGNANTI



Popolazione



Amministratori



Insegnanti

14. IL FUTURO DEL FRIULANO VISTO DAI FRIULANI

